

Tema

(...): *Se tu vieni tutti pomeriggi alle quattro, dalle tre io incomincerò a essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vegliano i riti.*

- *Cos'è un rito?* - disse il piccolo principe.

- *Anche questa è una cosa da tempo dimenticata* - disse la volpe. - *È' quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore.*

(A.de Saint-Exupéry *Il piccolo principe*)

Anche nella tua vita ci sono dei "riti" che rendono un giorno diverso dagli altri? Racconta e commenta con riflessioni personali.

QUESTO NON E' UN SABATO QUALUNQUE, QUESTO E' UN SABATO RUGBYSTA
Ogni sabato faccio una partita di rugby. Gioco tutto campo, come i grandi. Ogni volta che gioco, posso definirla una nuova sfida, sempre contro avversari nuovi con diverse abilità. Ogni quattro o cinque sabati, posso finalmente rilassarmi per un weekend con il turno di riposo. Quando gioco, devo alzarmi presto per fare colazione e finire i compiti fino a mezzogiorno. All'una mangio velocemente qualcosa e mi dirigo verso il campo di Segrate, dove si svolgono quasi sempre le partite. In quella mezz'ora, quando sono in macchina, sono molto teso e rifletto su tutti gli schemi, le posizioni e le strategie d'attacco e di difesa. Arrivati al campo, sono molto agitato, ma tutti mi accolgono calorosamente. Riflettiamo e ascoltiamo musica per una mezz'oretta sugli spalti. Poi qualche volta scendiamo in campo a fare passaggi e calcetti per riprendere la mano. A un certo punto, l'allenatore ci chiama per andare a cambiarci. Quando siamo tutti vestiti, ci consegnano le maglie da gioco. Bisogna stare tutti zitti e guai a chi parla! In seguito usciamo tutti insieme verso il campo per riscaldarci, facendo partitelle fra noi e facendo stretching. Poi ci raccogliamo in spogliatoio e quando arriva l'arbitro bisogna fare la "chiamata": il capitano della squadra declama il cognome di ogni giocatore. Quello chiamato deve gridare il proprio nome e il numero. Se tutti sono pronti, si scende in campo, si svolge il saluto e si gioca. Finita la partita, si rifà il saluto, usciamo dal campo, andiamo in spogliatoio e, se vinciamo, esultiamo in coro. Subito dopo la doccia c'è il "rito" del "terzo tempo", dove tutti mangiano una salamella con tanto di peperoni o cipolle dolci. Devo dire che ogni sabato è un'avventura entusiasmante!

Davide Sordi